



SOMMARIO

Aggiornamenti sui provvedimenti adottati in relazione agli eventi alluvionali del Maggio 2023.



ALLUVIONE IN ROMAGNA: facciamo il punto dopo l'insediamento del Commissario per la Ricostruzione, i sopralluoghi sul territorio e i primi stanziamenti. L'audizione in Parlamento del Gen. Figliuolo.



ALLUVIONE IN ROMAGNA: "RESISTERE" è l'intervento promosso dalla Camera di Commercio della Romagna in favore delle imprese danneggiate.



EMERGENZA ALLUVIONE: 5.000 € per l'immediato sostegno per le abitazioni colpite dalla esondazione, semplificate le modalità di richiesta contributo.



EMERGENZA ALLUVIONE: pubblicato il Decreto Legge n. 88/2023 contenente disposizioni urgenti per la ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione.



ALLUVIONE IN ROMAGNA: facciamo il punto dopo l'insediamento del Commissario per la Ricostruzione, i sopralluoghi sul territorio ed i primi stanziamenti. L'audizione in Parlamento del Generale Figliuolo.

Il punto

Il 18 Luglio, il Generale Francesco Paolo Figliuolo ha relazionato in Parlamento, per la prima volta nella sua nuova veste di Commissario Straordinario per la Ricostruzione post-alluvione in Romagna. Ha illustrato lo stato dell'arte dopo i sopralluoghi effettuati e ha risposto alle domande rivolte dai deputati. Riportiamo stralci integrali del suo intervento.



Fenomeno senza precedenti

Il Generale Figliuolo ha voluto sottolineare in premessa che quanto avvenuto in Romagna è **“senza precedenti”**. Sul territorio si è riversata una **cumulata di precipitazioni pari a 4 miliardi di metri cubi d'acqua**, una quantità di portata evidentemente eccezionale. Se pensiamo che la Regione Emilia-Romagna **consuma in un anno circa 1,4 miliardi di metri cubi di acqua** per uso civile, industriale e irriguo, è di tutta evidenza che parliamo di eventi senza precedenti storici, che hanno portato all'**esondazione contemporanea di 23 corsi d'acqua**, che rompendo gli argini hanno allagato campi e città prevalentemente della Romagna. **“Questi numeri rappresentano la dimensione colossale dell'alluvione romagnola”**, ha commentato il Generale.

“Ad oggi i dati acquisiti da un report stilato dall'ISPRA sugli eventi alluvionali e come peraltro già rappresentato dal Presidente della Regione Emilia-Romagna in sede di audizioni informali del 21 giugno scorso, oltre alle 17 vittime e i 23mila sfollati – ha continuato Figliuolo – le stime dei danni contano decine di migliaia di edifici invasi dall'acqua e dal fango, migliaia di aziende agricole produttive colpite, 772 strade totalmente o parzialmente interrotte, 1.105 frane in 80 e più comuni”.

I fondi disponibili

Il Commissario ha poi illustrato le risorse che avrà a disposizione: per il **2023 sono stati stanziati un miliardo e 28 milioni di euro**, per il **2024 e 2025** sono invece previsti rispettivamente **750 milioni e 841 milioni**. **Cifre assai lontane dagli oltre 9 miliardi di euro stimati dalla Regione Emilia-Romagna**. Su questo Figliuolo ha anticipato che intende chiedere di più al Governo: **“Ritengo di poter dire che opereremo, innanzitutto, cercando di impiegare nel miglior modo possibile quanto reso disponibile nel 2023, procedendo secondo norma. Allo stesso tempo, come ho precisato, costruiremo il quadro delle esigenze da soddisfare per il 2024 e il 2025 e chiederemo, qualora necessario, di integrare le risorse con misure ad hoc coerenti, in termini temporali, con le reali capacità di spesa”**.

Ristori rapidi e veloci

Figliuolo ha poi ha garantito che **i ristori arriveranno in tempi celeri**. **“Ci stiamo già lavorando, appena avremo la conversione in legge del decreto invieremo, tramite i subcommissari e poi in maniera più diretta ai Comuni, la modulistica più semplice possibile, ma rispettosa di obblighi di legge e trasparenza e che assicuri garanzie di corretta gestione dei fondi. Bisogna fare in maniera veloce, ma fare bene ed essere sicuri di dare a chi effettivamente ha avuto il danno”**.

La ricostruzione	A proposito di “fare bene”, Figliuolo si è soffermato anche sulla necessità di “fare il lavoro in maniera scientifica, tenendo conto che probabilmente i vecchi paradigmi potrebbero non essere quelli attuali. Noi parliamo di fenomeni sui quali oggi non ci sono neppure le statistiche, perché quelle precedenti nel giro di pochi anni sono state totalmente smentite o hanno subito dei cambiamenti davvero rilevanti”. <i>“Tutti i lavori” di ricostruzione “saranno avviati nella necessaria cornice di sicurezza perseguendo prioritari obiettivi di incolumità pubblica e messa in sicurezza del territorio. Saranno salvaguardate le peculiarità architettoniche, storiche e paesaggistiche di ogni località, ricercando nel complesso un’architettura ecosostenibile a tutela del preziosissimo patrimonio ambientale di ogni regione”.</i> “La priorità - ha proseguito Figliuolo -, “deve essere data a verificare il quadro delle attività svolte in somma urgenza e che necessitano di copertura finanziaria”. Allo stesso tempo, si dovranno individuare le attività di ricostruzione, ripristino e riparazione per le più urgenti necessità legate alla messa in sicurezza, risolvendo le principali criticità in tempi brevi”. <i>“Nel frattempo e in parallelo - ha proseguito ancora Figliuolo - si deve lavorare alacremente per lo sviluppo del quadro esigenziale sia della ricostruzione pubblica sia di quella privata, che sarà indispensabile per lo sviluppo dei piani speciali riferiti alle opere pubbliche, ai beni culturali, agli interventi sui dissesti idrogeologici, alle infrastrutture ambientali e quelle stradali”.</i> Infine, il Generale ha garantito la massima attenzione sui controlli e il contrasto a chi cercherà di approfittare di questo dramma, per cui a tutti i livelli un minimo di controlli veloci informatizzati vanno comunque fatti, per prevenire incresciosi fatti cui si è assistito in passato in occasione di tragedie analoghe.
La gestione dei rifiuti	Un passaggio dell’intervento di Figliuolo è stato riservato anche alla gestione della enorme massa di rifiuti originatasi a seguito dell’alluvione. <i>“Nei colloqui preliminari avviati dalla struttura con la regione Emilia-Romagna - ha affermato Figliuolo - ho constatato il grande impegno e lo sforzo per definire un piano integrato di gestione eccezionale dei rifiuti urbani, dei quali si conta di smaltire oltre 150mila tonnellate entro metà settembre prossimo”,</i> rendendo noto un numero che ancora non si conosceva di tale entità. <i>“Supporterò appieno la Regione nella soluzione delle tematiche più spinose connesse al trattamento delle macerie e dei fanghi - assicura - affinché la loro gestione non aggravi la tenuta generale del sistema. A breve individuerò nei Presidenti di Regione i Subcommissari con i quali lavoreremo conducendo i necessari approfondimenti”.</i>



ALLUVIONE IN ROMAGNA: “RESISTERE” è l'intervento promosso dalla Camera di Commercio della Romagna in favore delle imprese danneggiate.

Il punto

Nel corso della Conferenza stampa di ieri 18 Luglio, il Presidente della Camera di Commercio della Romagna, **Carlo Battistini**, ha illustrato i contenuti dell'intervento denominato “**Resistere**”, promosso dall'Ente Camerale **in favore delle imprese che hanno subito danni dall'alluvione**. I fondi raccolti ammontano a circa **2.500.000 €**, frutto di risorse proprie, di fondi provenienti da Unioncamere Nazionale, dalla CCIAA di Roma, dalla Banca di Credito Cooperativo Ravennate-Forlivese-Imolese e che ancora sono destinati a crescere, poiché è intenzione della CCIAA della Romagna, far pervenire un aiuto a tutte le imprese del territorio di competenza, danneggiate dagli eventi alluvionali. Prevista anche una procedura semplificata per accedere al contributo, con l'utilizzo della **piattaforma digitale TrueScreen** (di cui avevamo parlato nella nostra Newsletter n.6 dello scorso 1° Giugno, a cui rinviamo per approfondimenti), un modo semplice, immediato e certificato di attestazione dei requisiti necessari a ottenere il contributo. Di seguito si riporta un sunto del comunicato reso noto, a breve la pubblicazione del provvedimento.



L'intervento di raccolta fondi

La Camera di Commercio della Romagna ha attivato misure per il sostegno alla ripartenza delle imprese delle province di Forlì-Cesena e Rimini colpite dall'alluvione e ha anche lanciato la raccolta fondi “**Resistere**”, rivolta principalmente alle imprese italiane e straniere per un aiuto concreto e per sottolineare **il valore sociale delle imprese per le comunità di appartenenza**.

La Camera di Commercio della Romagna in questi mesi ha raccolto la solidarietà del Sistema camerale: la **Camera di Commercio di Roma** ha destinato un milione di euro, suddivisi in parti uguali alle Camere di Commercio di Bologna, della Romagna e di Ferrara-Ravenna; **Unioncamere nazionale** ha destinato alla Camera della Romagna 680.613,63 euro della dotazione del Fondo perequativo destinato alle calamità naturali. L'importo è calcolato sulla base della consistenza delle imprese potenzialmente coinvolte, fornita da Infocamere. L'ammontare complessivo dell'intervento di Unioncamere per le tre Camere di commercio interessate è di oltre 1.440.000,00 euro. Sul territorio, inoltre, la **Banca di Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese** ha conferito alla Camera della Romagna 200.000 €.

Le risorse stanziare

Il Consiglio Camerale, tenuto conto di queste entrate, in sede di aggiornamento del bilancio preventivo 2023, ha stanziato ulteriori risorse, attingendo dall'avanzo disponibile, fino a raggiungere lo **stanziamento di 2,5 milioni di euro**, destinati a contributi per il **sostegno alla ripartenza delle attività economiche** delle province danneggiate dall'alluvione di maggio.

Un intervento riservato alle imprese Piattaforma Truescreen per semplificare l'iter Domande dal 31 Luglio Secondo intervento per le imprese agricole	Gli interventi straordinari previsti sono due: il primo prevede l'attribuzione di un contributo a fondo perduto di 2.500,00 euro, una tantum, in regime de minimis e mediante procedura a bando, rivolta alle imprese dei comuni delle due province - individuati dai decreti emergenziali - che hanno subito danni diretti e immediati, per sostenerne la continuità operativa. Per velocizzare i tempi di erogazione del contributo, il bando prevede una fase unica e l'istruttoria si conclude con l'adozione del provvedimento di concessione, unitamente a quello di liquidazione della somma concessa. Per alleggerire e semplificare al massimo l'iter di richiesta di contributo, anche in modo innovativo e per dare risposte tempestive, le imprese potranno dimostrare il danno subito ed i lavori di ripristino attraverso le immagini caricate sull'App gratuita Truescreen. Un modo semplice, immediato e certificato di attestazione dei requisiti necessari a ottenere il contributo. L'APP, infatti, consente la produzione di apposito fascicolo fotografico in cui evidenziare i danni subiti e le azioni di ripristino effettuate. Le imprese interessate potranno presentare la richiesta dalle ore 09.00 del 31/07/2023 con le modalità previste dal bando, che sarà pubblicato sul sito www.romagna.camcom.it e di cui forniremo informazioni, appena disponibili. Il secondo intervento prevede l'abbattimento degli interessi sui prestiti di conduzione attivati da imprese agricole che hanno partecipato al bando della Regione Emilia-Romagna nel 2023. L'apporto finanziario della Camera della Romagna al fondo regionale ha lo scopo di azzerare gli interessi sui finanziamenti garantiti da Agrifidi, per agevolare le imprese del settore già duramente colpite da eventi atmosferici di vario genere, cui si sono aggiunti quelli da alluvione.
	EMERGENZA ALLUVIONE: 5.000 € per l'immediato sostegno per le abitazioni colpite dalla esondazione, semplificate le modalità di richiesta contributo.
Il punto	Con nostra Newsletter dello scorso 8 Giugno - cui rimandiamo per i dettagli -, avevamo dato notizia dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Curcio firmato d'intesa con il Commissario per l'Emergenza Bonaccini, che dava il via libera ad un primo contributo di 5.000 euro alle famiglie per l'immediato sostegno. Ricordiamo in questa sede che, con successiva Ordinanza n. 95 del 23/06/2023, il Presidente della Regione Stefano Bonaccini ha fornito chiarimenti sull'applicazione del provvedimento nazionale, prevedendo procedure semplificate anche per gli interventi più complessi. Resta però la massima severità per gli immobili abusivi senza titolo edilizio. 

Cosa prevede l'Ordinanza Già possibile attivare la perizia Modalità semplificate anche per gli interventi edilizi più complessi	L'Ordinanza Regionale n. 95 del 23/06/2023 fa chiarezza sull'applicazione dell'Ordinanza n.999 del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e stabilisce nello specifico che non sono richiesti accertamenti relativi allo stato legittimo degli edifici danneggiati, non solo per quanto riguarda i rimborsi relativi all'acquisto di beni danneggiati quali ad esempio gli elettrodomestici, ma anche per quegli interventi di manutenzione ordinaria che non richiedono titolo edilizio, ad esempio, la sostituzione di porte e finestre, il rifacimento di intonaci, ecc. ... Cittadini e professionisti potranno quindi procedere da subito alla presentazione della richiesta del contributo di 5.000 euro, quale primo rimborso per i danni subiti dalle abitazioni a causa dell'alluvione. Così come da subito e senza ulteriori adempimenti potranno attivare l'eventuale perizia per l'accertamento dei danni ulteriori. In tutti questi casi, i cittadini ed i professionisti potranno procedere direttamente e nessun controllo a campione da parte dei Comuni sarà dovuto, anche per i locali accessori (box, garages e cantine) e spazi esterni, nei casi ovviamente in cui i danni siano direttamente collegati a quelli delle abitazioni per i quali si richiede questo primo contributo, come stabilito fin dall'inizio. Per gli interventi edilizi più complessi necessari per il ripristino di abitazioni, pertinenze e spazi esterni, l'Ordinanza Regionale stabilisce che potranno essere attivate le modalità semplificate approvate con una nuova Ordinanza del Dipartimento nazionale di Protezione civile - la n. 1010, del 22/06/2023 - su proposta della Regione stessa. Ciò significa che si potrà procedere all'immediato avvio dei lavori, mentre la documentazione richiesta potrà essere trasmessa al Comune nei 120 giorni successivi. In tal modo, risultano semplificati la fase di predisposizione degli elaborati progettuali e gli accertamenti tecnici circa la regolarità dell'immobile, previsti per qualunque tipo di intervento edilizio e che richiedono l'accesso agli archivi comunali, in alcuni casi essi stessi distrutti o danneggiati dall'alluvione. Non solo: l'Ordinanza Regionale specifica che la verifica dello stato legittimo degli immobili danneggiati si riferisce esclusivamente alle parti degli edifici per i quali si richiede il contributo, semplificando, anche per questo aspetto, il lavoro di professionisti e Comuni. Ma ribadendo la massima severità per gli immobili abusivi realizzati senza titolo edilizio, che non potranno beneficiare di alcun contributo. Altro aspetto toccato dall'Ordinanza del Commissario per la gestione dell'emergenza riguarda l'elaborazione della perizia dei professionisti: in queste prime fasi di accertamento dei danni la modulistica predisposta dall'Ordinanza n.999 non dovrà essere interamente compilata e le attestazioni relative allo stato legittimo dell'immobile – così come tutte le informazioni che si riferiscono agli interventi di riparazione già eseguiti - potranno essere rinviate ad un secondo momento, successivamente alla presentazione delle pratiche edilizie necessarie per i lavori più significativi.
---	--

	EMERGENZA ALLUVIONE: Decreto Legge n. 88/2023 contenente disposizioni urgenti per la ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione.
Il punto Perimetro applicativo → Commissario straordinario Cabina di coordinamento	È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 155 del 5 luglio 2023, il Decreto Legge n. 88, c.d. D.L. Ricostruzione, recante “Disposizioni urgenti per la ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione verificatesi a far data dal 1° maggio 2023”, ricompresi nell'allegato 1 al decreto-legge 61/2023 (c.d. Decreto Alluvione), entrato in vigore dal 6 luglio 2023. Il decreto disciplina la ricostruzione dei beni danneggiati privati, individuando altresì la procedura per la concessione e l'erogazione dei contributi per la ricostruzione privata e la ricostruzione dei beni danneggiati pubblici. Inoltre, il decreto contiene le misure per la tutela ambientale e stabilisce che, con decreto del Presidente della Repubblica, sia nominato il Commissario Straordinario alla ricostruzione – poi individuato nel Generale Figliuolo - che resterà in carica fino al 30 giugno 2024. Di seguito le principali disposizioni del decreto. Le disposizioni contenute nel decreto sono applicabili ai territori delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche colpiti dagli eventi alluvionali a partire dal 1° Maggio 2023, ma possono essere estese anche ai Comuni non ricompresi nell'Allegato 1 del DL 61/2023, per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza con delibere del Consiglio dei Ministri del 4, 23 e 25 Maggio 2023. Per ottenere i contributi per la ricostruzione del patrimonio privato danneggiato, ai sensi dell'art.5, le relative misure sono applicate su richiesta degli interessati, previa dimostrazione, con perizia asseverata a firma di professionista abilitato, del nesso di causalità diretto tra i danni esistenti e gli eventi alluvionali. L'articolo 2 prevede la nomina di un Commissario Straordinario alla Ricostruzione, poi individuato nel Generale Figliuolo, che però sarà in carica a tempo determinato, vale a dire sino al 30 giugno 2024, un periodo oggettivamente molto limitato, data la vastità degli interventi. Il Commissario avrà ampi poteri e potrà provvedere alla emanazione di ordinanze che possono disporre anche in deroga a disposizioni di legge. Sarà suo compito destinare le risorse e coordinare tutti gli interventi di ricostruzione, sia pubblici che privati. L'Art.3 istituisce una Cabina di Coordinamento per la Ricostruzione, presieduta dal Commissario Straordinario, ne definisce composizione, compiti e funzioni per il coordinamento. Sono previsti tre Sub-Commissari, nelle persone dei rispettivi Governatori delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali.

Fondo per la ricostruzione	L'Art. 4 prevede l'istituzione di un Fondo per la Ricostruzione del territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche. In totale, si tratta di uno stanziamento complessivo di 1 miliardo di euro, ripartito in 500 milioni per l'anno 2023, 300 milioni per il 2024 e 200 milioni per il 2025, nel quale confluiscono anche i precedenti 1,5 miliardi.
Ricostruzione privata	Agli Artt. 5 e 6 viene definita la procedura per la concessione ed erogazione dei contributi per la ricostruzione privata. Ai fini del riconoscimento dei ristori, il Commissario Straordinario, con provvedimenti adottati entro due mesi dalla nomina, deve provvedere a: a. individuare i contenuti del processo di ricostruzione del patrimonio danneggiato, distinguendo: 1. interventi di immediata riparazione per il rafforzamento locale degli edifici residenziali e produttivi, ivi compresi quelli in cui si erogano servizi di cura ed assistenza alla persona e le infrastrutture sportive, che presentano danni lievi; 2. interventi di ripristino o ricostruzione puntuale degli edifici residenziali e produttivi, ivi compresi quelli in cui si erogano servizi di cura ed assistenza alla persona, che presentano danni gravi; 3. interventi di ricostruzione integrata dei centri e nuclei storici o urbani gravemente danneggiati o distrutti; b. definire criteri di indirizzo per la pianificazione, la progettazione e la realizzazione degli interventi di ricostruzione degli edifici distrutti e di riparazione o ripristino degli edifici danneggiati, in modo da rendere compatibili gli interventi strutturali con la tutela degli aspetti architettonici, storici, paesaggistici e ambientali, anche mediante specifiche indicazioni dirette ad assicurare una architettura ecosostenibile e l'efficientamento energetico. <u>Tali criteri sono vincolanti per tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nel processo di ricostruzione;</u> c. individuare le tipologie di immobili e il livello di danneggiamento per i quali i criteri di cui alla lettera b) sono utilizzabili per interventi immediati di riparazione e definire le relative procedure, tempistiche e modalità di attuazione; d. individuare le tipologie di immobili e il livello di danneggiamento per i quali i criteri di cui alla lettera b) sono utilizzabili per gli interventi di ripristino o di ricostruzione puntuale degli edifici destinati ad abitazione o attività produttive distrutti o che presentano danni gravi e definire le relative procedure, tempistiche e modalità di attuazione; e. definire i criteri in base ai quali le Regioni interessate, su proposta dei Comuni, perimetrano, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore delle disposizioni commissariali, i centri e nuclei di particolare interesse o parti di essi, che risultano maggiormente colpiti e nei quali gli interventi sono eseguiti attraverso strumenti urbanistici attuativi;

Ricostruzione pubblica Trattamento e trasporto dei materiali derivanti dall'evento calamitoso	a. scheda di rilevazione dei danni redatti dall'autorità statale competente o da parte del personale tecnico del Comune o da personale tecnico e specializzato di supporto al Comune appositamente formato, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica; b. relazione tecnica asseverata a firma di professionista abilitato, attestante la riconducibilità causale diretta dei danni esistenti agli eventi calamitosi; c. il progetto degli interventi proposti, con l'indicazione degli interventi di ricostruzione, di ripristino e riparazione necessari, corredati da computo metrico estimativo da cui risulti l'entità del contributo richiesto. → I contributi e i benefici sono riconosciuti a condizione che gli immobili danneggiati o distrutti dall'evento calamitoso siano muniti del prescritto titolo abilitativo e realizzati in sua conformità, ovvero siano muniti di titolo in sanatoria conseguito alla data di presentazione della relativa istanza. L'Art.7 disciplina il finanziamento degli interventi di ricostruzione, ripristino e riparazione degli immobili e delle infrastrutture pubbliche, per i quali si prevede la predisposizione di 5 piani speciali approvati dal Commissario Straordinario entro due mesi dalla nomina e che stabilisce, inoltre, l'applicazione del modello semplificazioni "PNRR". Tra di essi ricordiamo: gli immobili adibiti ad uso scolastico o educativo per la prima infanzia e le infrastrutture sportive, le opere di difesa del suolo e delle infrastrutture, degli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione, gli archivi, i musei e le biblioteche, etc. ... Il piano redatto dal Commissario straordinario dovrà fornire gli strumenti tecnici ed operativi per la migliore gestione dei materiali derivanti dall'evento calamitoso, dai crolli e dalle demolizioni. In deroga all'articolo 184 del decreto legislativo 152/2006, i materiali derivanti dal crollo parziale o totale degli edifici pubblici e privati causati dagli eventi calamitosi, nonché quelli derivanti dalle attività di demolizione e abbattimento degli edifici pericolanti disposte dai Comuni interessati dagli eventi medesimi e da altri soggetti competenti o comunque svolti su incarico dei medesimi, sono classificati rifiuti urbani non pericolosi con codice CER 20.03.99, limitatamente alle fasi di raccolta e trasporto, da effettuarsi verso i centri di raccolta comunali e i siti di deposito temporaneo.
	Per informazioni si prega di contattare i nostri uffici: tel. 0547 642518 ■ e.mail segreteria@retepmiromagna.it
Clausola di esclusione di responsabilità	<i>Rete PMI Romagna ricorda che il presente documento è redatto facendo riferimento unicamente ai testi della legislazione pubblicati nella Gazzetta Ufficiale Italiana e/o Bollettini Ufficiali Regionali e/o qualsiasi altra pubblicazione ufficiale. Si tratta di una sintesi che necessita degli opportuni approfondimenti personalizzati e pertanto Rete PMI Romagna non assume alcuna responsabilità in merito alla interpretazione che può derivare per quanto riguarda il contenuto della Newsletter o eventuali modifiche ai provvedimenti, che siano intervenute in data successiva alla redazione della presente nota informativa.</i>